

INTANTO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI ARRIVA LA BOZZA DEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO

Manovra appesa alle tasse

Atteso in giornata il via libera al testo programmatico
La proposta dell'esecutivo arriverà a Bruxelles
non prima di ottobre. Maglie larghe sul concordato

DI ANGELO CIARDULLO

Arriverà questa mattina sul tavolo del Cdm la prima bozza del Piano Strutturale di Bilancio (Psb) che definirà la traiettoria di rientro dei conti pubblici nei prossimi 4-7 anni. Una bozza orientativa, che sarà approvata «salvo intese» in attesa delle nuove stime Istat sul pil in arrivo il 23 settembre (le previsioni sono per un 1,3-1,4% per il 2025), per essere riproposta in forma completa nel Cdm della prossima settimana. Una boccata d'ossigeno è arrivata nel frattempo da Bankitalia, che nelle scorse ore ha registrato una leggerissima frenata nella *chicken run* del debito verso i 3 mila miliardi: a luglio, dice palazzo Koch, il passivo della Pa è diminuito di 1,1 miliardi fermandosi a 2.946,6 miliardi. Le indicazioni contenute nel Psb, cui dovrà accompagnarsi il piano di riforme (dalla giustizia alla semplificazione della Pa), faranno da scheletro alla manovra per la quale il Mef continua nel frattempo a cercare le coperture. Degli almeno dieci miliardi mancanti, una parte potrebbe arrivare dagli esiti della quinta rata della rottamazione *quarter*, scaduta il 15 settembre ma aperta fino al 23.

Nelle stanze del viceministro Maurizio Leo, in via XX Settembre, intanto si incrociano le dita in attesa del 31 ottobre, *deadline* per le adesioni al concordato preventivo biennale: se gli introiti superassero i 2,5 miliardi si aprirebbe uno spiraglio per intervenire sull'aliquota mediana Irpef, tagliandola di uno-due punti ed estendendola ai redditi fino a 60 mila euro. Per tentare di attrarre più contribuenti possibili, l'emendamento 2.0.3 del *dl omnibus* all'esame del Senato estende il meccanismo del concordato ai maggiori redditi non dichiarati nel 2018-2023, con previsione di una *flat tax* variabile dal 10 al 15% in base al punteggio Isa (indi-

catori sintetici di affidabilità fiscale): chi decidesse di aderire, si legge nel testo a prima firma Fausto Orsomaso (Fdl), beneficerà poi di uno sconto del 30% sui redditi 2020-2021 senza accertamenti.

L'invio del Psb a Bruxelles non avverrà comunque prima di ottobre, con il rischio di trovarsi a ridosso della scadenza per l'inoltro del documento programmatico di bilancio (lo schema della manovra) prevista il 15 ottobre. Nei palazzi comunitari, l'attenzione in queste ore è però catalizzata da altre grane. Dopo il clamoroso addio del francese Thierry Breton e l'innesto in corsa di Stéphane Séjourné, Ursula von der Leyen resta intenzionata a procedere con la presentazione della nuova Commissione: stamattina, dunque, salvo ripensamenti dell'ultima ora, la numero uno di rue de la Loi salirà sul pulpito dell'Eurocamera per formalizzare le sue scelte. Su quello stesso pulpito, poche ore dopo, salirà Mario Draghi - atteso domani a Palazzo Chigi - per illustrare alla plenaria di Strasburgo il rapporto sulla competitività. L'auspicio, inconfessabile per il governo, è che lo *standing* di Super-Mario possa dare una spinta alla vicepresidenza esecutiva di Raffaele Fitto, cannoneggiata nei giorni scorsi dai partiti progressisti. Sulla tratta Roma-Bruxelles si preannuncia un autunno turbolento: e se Atene piange, Sparta non ride. (riproduzione riservata)



Maurizio Leo
Mef

